

Polemico Lorenzo negli spogliatoi di Lazio-Mantova

E' la squadra che vince quella migliore



LAZIO-MANTOVA 2-0. Il secondo goal laziale, messo a segno da MARASCHI.

«L'abbiamo dominata nella ripresa...»

Mirò: «La Spal è stata fortunata»

Marini - Dettina: «Poco impegno, poco movimento... solo alcuni giallorossi hanno fatto il loro dovere!»

Dal nostro corrispondente

FERRARA. I. Vigilanza ferrea, almeno per alcuni minuti, all'ingresso degli spogliatoi. Ne approfittano i giocatori della Roma per evitare abilmente i giornalisti e rifugiarsi sul pullman. Resta comunque Mirò ed il suo incontro con i giornalisti è dapprima cordiale. Lo spagnolo sorride, sembra un perfetto diplomatico. Quando parla, però, tutti capiscono che la sconfitta deve avergli giocato un brutto scherzo: «La Spal — esordisce — ha avuto la fortuna di segnare due gol nel primo tempo, quando le squadre si erano equilibrate come gioco».

La sorpresa causata dalla dichiarazione è evidente, ma Mirò continua imperturbato: «Nella ripresa — aggiunge — abbiamo costretto la Spal a difendersi e la Roma ha dominato». Lo spagnolo ha diminuito però notevolmente l'ampiezza del sorriso quando gli è stato fatto notare che la Roma non ha quasi mai tirato a rete e che Matteucci, proprio mentre la Roma «dominava», ha compiuto i migliori interventi.

E' andato poi al limite della «scoppiatura», quando un giornalista ha obiettato che con Manfredini forse l'episodio è indicativo della crisi di gioco, di sfiducia, di tenuta atletica che la Roma ha messo in mostra oggi. Il presidente giallorosso ha parlato chiaro in proposito: «Il nostro vecchio difetto del gioco in linea oggi è stato esasperato. Per giunta, poco impegno, poco movimento. Solo alcuni hanno fatto il loro dovere».



L'allenatore Mirò

facilitare un gioco fatto di rilanci in profondità. Con tutto ciò, non voglio credere che si sia trattato della vittoria più facile ottenuta in questo campionato dalla Spal».

Angelo Guzzinati

«Io guardo la classifica, caro mio. Lei mi dice che la formazione di oggi era sbagliata. Secondo lei era giusta quella dell'altra domenica? No, amico mio, il discorso non mi piace. Oggi abbiamo vinto, l'altra domenica no. Sarà questione di opinioni, ma ho l'impressione che la formazione più giusta era quella di oggi».

A un giornalista che sforna dubbi sulla partita di ieri della Lazio, l'allenatore Lorenzo dà, grosso modo, questa risposta. Ed è difficile, davanti a un netto due a zero, dar torto all'allenatore che ha portato la squadra alla vittoria anche in casa, dopo alcune prove incerte e senza reti.

L'altra volta c'erano Galli e Governato, cioè un interno un mediano d'attacco. E la Lazio non ha vinto. Ieri, con Carosi e Giacchini (un esordio felice, anche se limitato da condizioni di forma ancora imperfette) la Lazio ha tenuto bene il campo e si è presa due gol.

E' inevitabile che la conversazione con Lorenzo cada su Schnellinger, il difensore tedesco che vestirà nel prossimo anno la maglia della Roma. Il discorso, soprattutto, si ferma sulle difficoltà che il tedesco «mondiale» ha trovato nel maneggiamento di Morrone, che specie nel primo tempo l'ha superato sovente nello scatto secco e nel dribbling stolo. Lorenzo dice di aver visto solo un'altra volta il difensore del Mantova, ma nella posizione di «libero». Allora gli sembrò molto forte. Ieri, non ha mutato opinione sostanzialmente, ma ha potuto capirne i limiti come uomo di marciamento, perché contro Morrone si è trovato in difficoltà. Può essere più efficace contro uomini anche molto bravi, ma che non siano abili, come Morrone, nel «passo corto e rapido».

Il più bell'esempio di Morrone lo fa proprio Schnellinger, che riconosce apertamente i meriti dell'attaccante laziale. Il terzino tedesco spiega le ragioni dello spostamento di Corradi su Morrone. E le giustifica con la necessità che il Mantova aveva di «libero» lui in appoggio all'attacco. Cosa più facile da ottenersi contro un avversario come Maraschi che non contro Morrone.

Da un parere all'altro. A Schnellinger, viene chiesta un'opinione di rito sull'altro tedesco della Roma, l'attaccante Schutz. Chissà se è solo diplomazia. Sta il fatto che Schnellinger, Schutz è un attaccante forte. Forte come interno e come centravanti. Gli chiedono se tutto può dipendere dallo «scirocco» romano. Ma Schnellinger, duttile come un diplomatico, risponde cadendo dalle nuvole: «Se è lo scirocco non so, dipende dallo scirocco che è a nord, come la Germania».

A Bonizzoni, allenatore del Mantova, fanno la catterivera di ricordare un suo giudizio su un paio di giocatori laziali (Governato e Landoni) da lui considerati «finiti», quando lui l'anno scorso allenava a Brescia. Bonizzoni è fortunato. La domanda è cattiva, ma Bonizzoni si salva in corriere, non smentendosi, ma dicendo un gran bene dell'allenatore laziale, che ha combinato una squadra forte, capace soprattutto di «controllare bene il gioco in difesa».

E Schnellinger, perché non ha giocato libero? A questo interrogativo, «Cina» Bonizzoni risponde: «Libero ha giocato sempre nelle ultime domeniche. Oggi avevo i miei scopi». E poi, aggiunge un apprezzamento - sul risultato, considerandolo non ingiusto ma «esagerato» e anche un po' «fortunato». La sfortuna, secondo Bonizzoni, è stata tutta dalla parte del Mantova, che aveva già in infermeria Pini, Nicolè, Simoni, Tarabbi e Santarelli e che proprio alla vigilia della partita ha dovuto rinunciare a un «uomo-chiave» come «sonnon» che i patiti della Roma non hanno avuto la soddisfazione di rivedere in campo, sia pure con una maglia diversa.

A proposito di «patiti», i romanisti ieri non erano molti, nonostante fossero presenti altri due futuri romanisti a tutti gli effetti: Schnellinger e Manganotti, un giocatore un po' lento, ma di discreta tecnica e robusto. Ma non molti erano anche i laziali. L'altra domenica, con

prezzi più alti, l'incasso era stato di 14 milioni (stesso pubblico di 17 mila paganti). Ieri, nonostante la diminuzione dei prezzi di «curva e distanti», il pubblico era lo stesso. Ma forse non sapeva che Miceli aveva seguito le orme di Longinotti, commissario alla Fiorentina.

Dino Reventi

I risultati di basket

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include D.D.M.-Partenope (56-54), Simmenthal-Fides (98-84), St. Azzurra-Algor Livorno-Biella (75-72), Petrarca-G.B.C. Lazio (89-83), Ignis-F. Levisima (75-62), Knorr-Goriziana (81-77).

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Simmenthal e Ignis (12 punti), Knorr II; F. Levisima, GBC Fides, Biella e D.D.M. (9); Goriziana, Algor, Livorno e St. Azzurra (8); Partenope e Petrarca (7).

A Taranto

Solo nel finale cede la Tevere: 2-1

Contro il Cirio (2-0)

La Romulea torna a vincere

ROMULEA, Marinucci, Nardone, Capicelli, Cerri, Marucci, Felici, Frioli, Ellipponi, Bianchi, Bernardini, Bettini.

ARBITRO: Rodomonte di Taranto.

MARCATORI: Nel primo tempo al Cirio, nella ripresa al 39' autore di Losi.

La Romulea conducendo la partita da un capo all'altro è riuscita a battere il Cirio per due reti a zero. Soltanto un'azione degli avanti giallorossi ha fatto sì che il risultato si fermasse su questo scarto. La vittoria ha ridato fiducia ai ragazzi di Marinucci e Bernardini che dovranno incontrare durante questo mese squadre di rango come Frosinone, Avezzano e Benevento, comunque la partita è stata netta e meritata dai romani.

Dal Cirio si attendeva di più: ma l'assenza di tre titolari (Baghetti, Navoni, e Di Mauro) ha fatto sì che il mancato di colpo nel modo giusto una spionata su punizione battuta da Buonfrate. E' stato però Buonfrate a battere al 13' Leonardo, raccogliendo un passaggio dalla sinistra di Mezzetti.

Gli ospiti non rinunciano anzi intensificano la loro offensiva. Mezzetti per il Taranto, una ventina di minuti quella tarantina e giungono al pareggio alla mezzora esatta con un colpo di testa dell'ala destra che si raccoglie in tiro di punizione battuto dall'estremo settore sinistro.

I partenopei battono al S. Paolo il Cosenza (2-0)

Ritorno alla vittoria per il Napoli

NAPOLI: Pontel, Garzon, Gatti, Corelli, Girardo, Rimoldo, Bolzoni, Ronzon, Canè, Fraschini, Tacchi.

COSENZA: Dinelli, Della Pietra, Fontana, Longhi, Gerbano, Eberhard, Cialini, Sannoni, Guattieri, Campanini, Marmiroli.

ARBITRO: Pieroni di Roma. MARCATORI: nella ripresa al 5' Canè e al 21' Fraschini.

Dalla nostra redazione NAPOLI. 1.

A gara conclusa non sono mancati gli applausi per la squadra napoletana. In definitiva essa aveva vinto in maniera abbastanza chiara, aveva prontamente riscattato la battuta d'arresto subita a Trieste, aveva inspiegabilmente raggiunto in testa alla classifica quel Varese che era diventato un incubo con la sua regolarità.

Le reti segnate da Buonfrate, Fusco e Mallardi

TARANTO. 1. Finalmente il Taranto ha realizzato un'altra vittoria casalinga, risultato della maggiore pressione e di una timida apparizione di un certo gioco di Buonfrate e di un certo gioco di Buonfrate e di un certo gioco di Buonfrate.

Dal nostro corrispondente TARANTO. 1.

Finalmente il Taranto ha realizzato un'altra vittoria casalinga, risultato della maggiore pressione e di una timida apparizione di un certo gioco di Buonfrate e di un certo gioco di Buonfrate.

Il Taranto è scosso dal pareggio e intensifica gli attacchi con scarso risultato. Al 35' un bel tiro di Mezzetti è respinto egregiamente in calcio d'angolo da Leonardo il quale si ripete in tutto su tiro di Marangi dopo il calcio dalla bandierina. Al 41' altro bel tiro di Mezzetti su passaggio di Marangi di poco a lato. Dopo il riparo il Taranto rientra in campo con le stesse intenzioni e già al 3' colpisce la traversa con tiro di Marangi, ben ripulito quattro minuti dopo da una saetta di Fusco che Orlando ferma in tuffo. All'8 c'è un evidente fallo di mano in area di un difensore romano che l'arbitro non punisce e successivamente si registra una azione da corner a favore dei tarantini. Al 29' Galvanin riceve da Fiori un'altra palla-gol, ma anche stavolta sbaglia grossolanamente.

E' Mallardi al 41' a dare la vittoria al Taranto con un dotto tiro a parabola che si infila nella porta semi-incustodita di Leonardo, qualche attimo prima chiamato a respingere di pugno il pallone calcato da Fiori su tiro di punizione.

In serie B Passo falso del Varese



Una fase di Cagliari-Catanzaro (teletfoto)

Mezzo passo falso in serie B del Varese. La squadra di Puricelli è stata costretta al pareggio, tra le mura antiche di Monza e così ha perso il comando assoluto della classifica. E' stata, infatti, raggiunta in vetta dal Napoli, tornato alla vittoria contro il Cosenza.

Varese-Monza 0-0

VARESE: Lonardi, Soldo, Maroso, Osola, Beltrami, Ferrari, Spelta, Cuccini, Vetrano, Pasquella, Volpato.

POTENZA: Rigamonti, Meidani, Ostermann, Ghioni, Bacchi, Prato, Sacchetti, Bertolini, Vivarelli, Campagnoli, Vigni.

POTENZA-Verona 1-1

POTENZA: Ducati, Casati, Vaini, Della Giovanna, Nesti, De Grassi, Garelli, Vaccava, Alessi, Lodi, Carrara.

PADOVA-Pro Patria 1-0

PADOVA: Bazzoni, Cervato, Barbiero, Pezzini, Sereni, Barbolini, Cecchi, Mazzanti, Koelbi, Beretta, Cavicchia.

CAGLIARI-Catanzaro 1-0

CAGLIARI: Colombo: Maritarona, Spinosi, Tola, Mazzocchi, Longo, Ronconi, Greati, Cappellaro, Rizzo, Congiu.

Brescia-Parma 2-0

PARMA: Cecchi, Fontana, Silvestri, Ranucci, Versolatto, Zurlini, Bernasconi, Pini, Spagno, Cavallotti, Corradi.

UDINESE-Alessandria 1-0

UDINESE: Galassi, Pin, Valentini, Del Zotto, Burelli, Tagliavini, Bosdaves, Andersson, Sestili, Selmoson, De Cecco.

Lecco-Prato 2-0

LECCO: Meraviglia, Facca, Totamiani, Sacchi, Fasolino, Gabbiati, Savioni, Schiavo, Innocenti, Bertucco, Clerici.

Foggia-Palermo 1-0

FOGGIA: Moschetti, Bertolino, Valade, Bettoni, Rinaldi, Ghedini, Oltremari, Gambino, Nocera, Bottaro, Santopadre.

Triestina-Venezia 2-1

TRIESTINA: Magagnoli, De Lella, Tarantino, Neri, Grossi, De Marchi, Rambone, Santon, Sartore, Marchetto, Dori.

Il Belgio «B» batte il Lussemburgo (4-2)

BEERINGEN. 1. La Nazionale di calcio «B» del Belgio ha battuto oggi la Nazionale del Lussemburgo per 4-2. Il primo tempo era terminato con il Lussemburgo in vantaggio per 2 a 1.

Advertisement for Dielhl watches. It features the Dielhl logo, the text 'un manufatto di pregio', and a photograph of a Dielhl watch. The text describes the quality and precision of the watches, mentioning that they are made in Germany and are suitable for both men and women.